

Caritas Diocesana di Roma

Settore Studi, Documentazione e Ricerca

Sezione Legislativa

Aggiornamento Legislativo

Settembre 2003

Indice

Rassegna legislativa	pag. 1
Appunti socio-legislativi	pag. 5
Documentazione on-line di interesse sociale	pag. 12
Segnalazioni bibliografiche di interesse "socio-giuridico"	pag. 19

Rassegna legislativa

Questa sezione contiene alcune normative sulle quali si tornerà negli "Appunti socio-legislativi", proponendone la sintesi, ed altre di cui è comunque utile avere notizia.

ASSOCIAZIONI

LEGGE REGIONALE 14 luglio 2003, n.17

Partecipazione delle associazioni di cui alla legge regionale 24 maggio 1990, n. 58 (Concessione di contributi ad associazioni sociali regionali) e successive modifiche, ad organismi consultivi regionali. (*Regione Lazio BU n. 22 del 9-8-2003 - Suppl. Ordinario n.6*)

Testo integrale: <http://burl.ipzs.it/burl/burl1.htm>

CARCERE

LEGGE 1 agosto 2003, n.207

Sospensione condizionata dell'esecuzione della pena detentiva nel limite massimo di due anni. (*GU n. 182 del 7-8-2003*)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>

<http://www.comune.jesi.an.it/>

<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2003, n.605

Preso atto delle disposizioni contenute del DPCM 10 aprile 2002 relativo al personale operante negli Istituti penitenziari, nel settore prevenzione e assistenza ai detenuti e agli internati tossicodipendenti. (*Regione Lazio BU n. 23 del 20-8-2003*)

Testo integrale: <http://burl.ipzs.it/burl/burl1.htm>

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 25 giugno 2003, n.141

Programmazione fondi di edilizia residenziale pubblica, anno 2003. (*Regione Lazio BU n. 23 del 20-8-2003*)

Testo integrale: <http://burl.ipzs.it/burl/burl1.htm>

EMIGRAZIONE

LEGGE REGIONALE 31 luglio 2003, n.23

Interventi in favore dei laziali emigrati all'estero e dei loro familiari. (Regione Lazio BU n. 24 del 30-8-2003)

Testo integrale: <http://burl.ipzs.it/burl/burl1.htm>

HANDICAP**LEGGE 15 luglio 2003, n.189**

Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili. (GU n. 171 del 25-7-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>

<http://www.comune.jesi.an.it/>

<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

LEGGE REGIONALE 14 luglio 2003, n.19

Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili. Modifiche all'articolo 28. della legge regionale 7 agosto 1998, n. 38 (Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro). Abrogazione dell'articolo 229 della legge regionale 10 maggio 2001, n. 10 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001). (Regione Lazio BU n. 22 del 9-8-2003 - Suppl. Ordinario n.6)

Testo integrale: <http://burl.ipzs.it/burl/burl1.htm>

LEGGE REGIONALE 14 luglio 2003, n.18

Teatro e cinema senza barriere. (BU n. 22 del 9-8-2003 - Suppl. Ordinario n.6)

Testo integrale: <http://burl.ipzs.it/burl/burl1.htm>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2003, n.486

Approvazione nuovo bando con criteri e modalità per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di nuove strutture destinate al mantenimento e all'assistenza di soggetti con handicap grave privi dei familiari. Legge n. 388/2000, art. 81, e D.M. n. 470/2001. Fondo finalizzato di Euro 3.248.165,72 sul capitolo H41114, esercizio finanziario 2003. (Regione Lazio BU n. 22 del 9-8-2003)

Testo integrale: <http://burl.ipzs.it/burl/burl1.htm>

IMMIGRAZIONE**LEGGE 11 luglio 2003, n.204**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania, aggiuntivo alla Convenzione sul trasferimento delle persone condannate del 21 marzo 1983, fatto

a Roma il 24 aprile 2002. (GU n. 181 del 6-8-2003- Suppl. Ordinario n.127)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>

<http://www.comune.jesi.an.it/>

<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS)

Direzione Centrale delle Entrate Contributive

Circolare n. 122 dell'8 luglio 2003

Chiarimenti sul trattamento previdenziale ai lavoratori extracomunitari e apolidi.

Testo integrale:

<http://www.inps.it/circolari/Circolare%20numero%20122%20del%208-7-2003.htm>

ISTRUZIONE**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI****DECRETO 1 luglio 2003**

Ripartizione delle risorse per l'attuazione dell'Obbligo formativo - Anno 2003. (G.U. n. 171 del 25 luglio 2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>

<http://www.comune.jesi.an.it/>

<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

ISTRUZIONE – RELIGIONE CATTOLICA**LEGGE 18 luglio 2003, n. 186**

Norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado. (G.U. n. 170 del 24 luglio 2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>

<http://www.comune.jesi.an.it/>

<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

PARI OPPORTUNITÀ**DECRETO LEGISLATIVO 9 luglio 2003, n.215**

Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica. (GU n. 186 del 12-8-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>

<http://www.comune.jesi.an.it/>

<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

DECRETO LEGISLATIVO 31 luglio 2003, n.226

Trasformazione della Commissione nazionale per la parità in Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 13 della legge 6 luglio 2002, n. 137. (GU n. 194 del 22-8-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>
<http://www.comune.jesi.an.it/>
<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

POLITICHE SOCIALI**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI****DECRETO 16 maggio 2003**

Fondo di rotazione per il finanziamento in favore di datori di lavoro che realizzano, nei luoghi di lavoro, servizi di asilo nido e micro-nidi. (GU n. 198 del 27-8-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>
<http://www.comune.jesi.an.it/>
<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI****DECRETO 16 maggio 2003**

Definizione del prospetto di domanda per la concessione del finanziamento ai datori di lavoro che realizzano nei luoghi di lavoro, servizi di asilo nido e micro-nidi. (GU n. 198 del 27-8-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>
<http://www.comune.jesi.an.it/>
<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

**TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE
10 luglio 2003, n.165**

Testo del decreto-legge 10 luglio 2003, n. 165 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 158 del 10 luglio 2003), coordinato con la legge di conversione 1° agosto 2003, n. 219 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale, alla pag. 3), recante: «Interventi urgenti a favore della popolazione irachena». (GU n. 191 del 19-8-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>
<http://www.comune.jesi.an.it/>
<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

LEGGE 1 agosto 2003, n.219

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 luglio 2003, n. 165, recante interventi urgenti a favore della popolazione irachena. (GU n. 191 del 19-8-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>
<http://www.comune.jesi.an.it/>
<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

**MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
DECRETO 18 giugno 2003**

Modifica della ripartizione delle disponibilità finanziarie del fondo per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei Balcani. (GU n. 190 del 18-8-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>
<http://www.comune.jesi.an.it/>
<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

DECRETO LEGISLATIVO 9 luglio 2003, n.216

Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro. (GU n. 187 del 13-8-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>
<http://www.comune.jesi.an.it/>
<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

**COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
DELIBERAZIONE 9 maggio 2003**

Approvazione della relazione annuale sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo relativa all'anno 2001. (Deliberazione n. 20/2003). (GU n. 187 del 13-8-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>
<http://www.comune.jesi.an.it/>
<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

LEGGE 24 luglio 2003, n.197

Modifiche ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1998, n. 484, concernente il trattato sulla messa a bando totale degli esperimenti nucleari. (GU n. 175 del 30-7-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>
<http://www.comune.jesi.an.it/>
<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI****DECRETO 18 aprile 2003**

Riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2003. (GU n. 171 del 25-7-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>
<http://www.comune.jesi.an.it/>
<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

LEGGE REGIONALE 21 luglio 2003, n.20

Disciplina per la promozione e il sostegno della cooperazione.

(Regione Lazio BU n. 22 del 9-8-2003 - Suppl. Ordinario n.6)

Testo integrale: <http://burl.ipzs.it/burl/burl1.htm>

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 25 giugno 2003, n.141

Programmazione fondi di edilizia residenziale pubblica, anno 2003. (Regione Lazio BU n. 23 del 20-8-2003)

Testo integrale: <http://burl.ipzs.it/burl/burl1.htm>

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 luglio 2003, n.303

Nomina componenti Osservatorio per il monitoraggio e la verifica dell'attuazione della normativa comunitaria nella Regione Lazio. (Regione Lazio BU n. 23 del 20-8-2003)

Testo integrale: <http://burl.ipzs.it/burl/burl1.htm>

TRATTA DI PERSONE

LEGGE 11 agosto 2003, n. 228

Misure contro la tratta di persone (G.U. n. 195 del 23-8-2003)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>

<http://www.comune.jesi.an.it/>

<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

TUTELA DEI DATI PERSONALI

DECRETO LEGISLATIVO 30 giugno 2003, n.196

Codice in materia di protezione dei dati personali. (GU n. 174 del 29-7-2003- Suppl. Ordinario n.123)

Testo integrale:

<http://www.gazzettaufficiale.it/index.jsp>

<http://www.comune.jesi.an.it/>

<http://www.unipa.it/~cdl/gazuff.htm>

TUTELA DELLA SALUTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 giugno 2003, n.557

Atto di recepimento dell'accordo integrativo regionale siglato con le OO.SS. di categoria maggiormente rappresentative ai sensi del D.P.R. n. 271/00, che disciplina i rapporti con i medici specialisti convenzionati interni. (Regione Lazio BU n. 22 del 9-8-2003 - Suppl. Ordinario n.6)

Testo integrale: <http://burl.ipzs.it/burl/burl1.htm>

Appunti socio-legislativi

CARCERE

LEGGE 1 agosto 2003, n.207

Sospensione condizionata dell'esecuzione della pena detentiva nel limite massimo di due anni.

La presente legge decreta che nei confronti del condannato che ha scontato almeno la metà della pena detentiva, è sospesa per la parte residua la pena nel limite di due anni,

La sospensione non si applica:

- a) in presenza di reati di violenza sessuale e/o abuso di minori;
- b) nei confronti di chi sia stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza;
- c) nei confronti di chi sia stato sottoposto al regime di sorveglianza particolare, ai sensi dell'articolo 14bis della legge 26 luglio 1975, n. 354;
- d) quando la persona condannata è stata ammessa alle misure alternative alla detenzione;
- e) quando vi sia stata rinuncia dell'interessato.

La sospensione dell'esecuzione della pena può essere revocata se chi ne ha usufruito non ottempera, senza giustificato motivo, alle prescrizioni di cui all'articolo 4 della presente legge ovvero, se il condannato non si presenti presso l'ufficio di polizia giudiziaria indicato dal magistrato di sorveglianza, se il condannato non ottempera all'obbligo di non allontanarsi dal territorio del comune di dimora abituale o dove svolge la propria attività lavorativa, o commette, entro cinque anni dalla sua applicazione, un delitto non colposo per il quale riporti una condanna a pena detentiva non inferiore a sei mesi.

Le disposizioni della presente legge non si applicano nei confronti dello straniero che si trova in talune delle situazioni indicate nell'articolo 13, comma 2, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, ovvero allo straniero soggetto ad espulsione amministrativa.

Il condannato beneficiario della sospensione dell'esecuzione della pena è soggetto ad alcune

tassative prescrizioni ai fini della permanenza del beneficiario stesso:

- il condannato deve presentarsi all'ufficio di polizia giudiziaria indicato dal magistrato di sorveglianza, il quale fissa i giorni e l'orario di presentazione tenendo conto delle condizioni di salute, dell'attività lavorativa e del luogo di dimora del condannato;
- al condannato è imposto l'obbligo di non allontanarsi dal territorio del comune di dimora abituale o dove svolge la propria attività lavorativa.

Ai fini della presente legge, la sospensione della pena è considerata come misura alternativa.

HANDICAP

LEGGE 15 luglio 2003, n.189

Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili.

La presente legge ha come scopo la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone disabili. A tal fine viene concesso alla Federazione italiana sport disabili (FISD) un contributo annuo di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.

Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, individua, con proprio decreto, le attività della FISD quale Comitato italiano paraolimpico, per l'organizzazione e la gestione delle attività sportive praticate dalle persone disabili in armonia, per l'attività paraolimpica, con le deliberazioni e gli indirizzi emanati dal Comitato internazionale paraolimpico.

IMMIGRAZIONE

Circolare Inps n. 122 dell'8 luglio 2003:
chiarimenti sul trattamento previdenziale ai lavoratori extracomunitari e apolidi.

"L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con Circolare n. 122 dell'8 luglio 2003 <http://www.inps.it/circolari/Circolare%20numero%20122%20del%208-7-2003.htm>, ha comunicato

alcuni chiarimenti in merito al trattamento previdenziale e alla salvaguardia dei diritti previdenziali del lavoratore non appartenente all'Unione Europea o apolide, distinguendo il caso in cui esso abbia o meno il permesso di soggiorno.

La circolare afferma innanzitutto che trova applicazione ai fini della tutela previdenziale la disciplina prevista per i lavoratori italiani, salvo eventuali previsioni dettate per specifiche fattispecie di lavoro regolate dalla disciplina interna. Ciò in ottemperanza del principio fondamentale della legislazione in materia di sicurezza sociale, che stabilisce la territorialità dell'obbligo assicurativo, in base al quale i lavoratori devono in linea di principio essere assicurati ai fini previdenziali nel Paese in cui svolgono l'attività lavorativa. E' assicurata altresì a tali lavoratori parità di trattamento con i cittadini dello Stato italiano. In base a questi principi trovano pertanto applicazione le disposizioni normative vigenti nel Paese in cui è svolta l'attività lavorativa, per quanto attiene tipologie di copertura assicurativa, importi, retribuzione imponibile, modalità di versamento.

L'unica eccezione al principio di territorialità si ha nel caso disciplinato dall'art. 3, co. 8, della legge n. 398/1987, il quale dispone che il Ministro del Lavoro può, con proprio decreto, esonerare dall'obbligo del versamento dei contributi previdenziali per i dipendenti stranieri le imprese straniere appartenenti a Paesi che concedono analogo esonero alle imprese italiane operanti sul loro territorio per i lavoratori italiani alle loro dipendenze. In tutti gli altri casi la retribuzione imponibile, le forme assicurative, gli adempimenti contributivi per i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea e per gli apolidi devono essere individuati facendo applicazione della ordinaria disciplina vigente per i lavoratori di nazionalità italiana impiegati nello stesso settore, in ossequio al principio della territorialità della legislazione in materia di obbligo assicurativo, che non prevede alcuna limitazione legata alla diversa nazionalità del lavoratore, al quale spetta parità di diritti civili ove regolarmente soggiornante nello Stato.

Riguardo ai lavoratori extracomunitari che hanno cessato l'attività lavorativa in Italia e sono rientrati nel loro Paese d'origine, in seguito alle modifiche introdotte con la legge 189/2002 è venuta meno la facoltà di richiedere la liquidazione anticipata dei contributi da essi versati, di cui potranno godere solo al compimento del sessantacinquesimo anno di età,

anche in deroga al requisito contributivo minimo previsto per il pensionamento.

Rimangono, invece, liquidabili le richieste di rimborso presentate fino al giorno antecedente quello dell'entrata in vigore della legge n. 189/2002 (e cioè fino al 9.9.2002), nel rispetto dei requisiti previsti dalle norme prima vigenti e illustrati nella Circolare n. 224 del 19.11.1996 <http://www.inps.it/circolari/Circolare%20numero%20224%20del%2019-11-1996.htm>, purché, naturalmente, detti requisiti risultassero già soddisfatti e realizzati prima dell'entrata in vigore della legge n. 189/2002.

A tale proposito farà fede la data di ricevimento della domanda da parte della sede INPS competente.

Nella circolare si precisa inoltre che non sono accoglibili eventuali domande presentate dopo il predetto termine del 9.9.2002, anche se il rimpatrio e tutti gli altri requisiti richiesti si siano realizzati prima della stessa data.

Riguardo ai rapporti di lavoro svolti in situazioni nelle quali il permesso di soggiorno sia scaduto o in attesa di rinnovo e nei casi di avvenuta prestazione di lavoro in assenza di contratto e di permesso di soggiorno per lavoro, la Corte di Cassazione ha recentemente affermato che è da escludersi che la sopravvenuta scadenza o l'inesistenza del permesso di soggiorno possano determinare automaticamente la risoluzione del rapporto di lavoro per impossibilità sopravvenuta e che comunque non producono effetto per il periodo in cui la prestazione di lavoro ha avuto esecuzione, con la conseguenza che i contributi previdenziali, secondo le regole generali che legano l'insorgenza dell'obbligo assicurativo al semplice fatto della prestazione del rapporto di lavoro, vanno versati.

Infine per coloro che, in fase di regolarizzazione, hanno perso il posto di lavoro prima che la procedura si concludesse e hanno l'opportunità di instaurare un nuovo rapporto di lavoro con un datore di lavoro diverso, la circolare comunica quanto puntualizzato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale: nelle more della conclusione della procedura di emersione il nuovo rapporto di lavoro non può avere corso, dovendosi a tal fine attendere la stipula del nuovo contratto di soggiorno. In caso contrario comunque le prestazioni di lavoro irregolari, qualora riscontrate, non precludono l'obbligo del versamento della contribuzione previdenziale". (a cura dell'ASGI Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione estratto da: <http://www.piemonteimmigrazione.it/IP03.html>)

POLITICHE SOCIALI

DECRETO LEGISLATIVO 9 luglio 2003, n.215

Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica.

Il decreto in oggetto, reca le disposizioni relative all'attuazione della parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, disponendo le misure necessarie affinché le differenze di razza o di origine etnica non siano causa di discriminazione, anche in un'ottica che tenga conto del diverso impatto che le stesse forme di discriminazione possono avere su donne e uomini, nonché dell'esistenza di forme di razzismo a carattere culturale e religioso.

La normativa in oggetto ci fornisce in modo estremamente chiaro la nozione di parità di trattamento, ovvero quella condizione totalmente scevra da qualsiasi discriminazione diretta o indiretta in relazione alla razza o all'origine etnica.

Si ha discriminazione diretta:

- ❑ *quando, per la razza o l'origine etnica, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra in situazione analoga;*

Si ha discriminazione indiretta:

- ❑ *quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri possono mettere le persone di una determinata razza od origine etnica in una posizione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone.*

Il principio di parità di trattamento si applica a tutte le persone sia nel settore pubblico che privato ed è ovviamente suscettibile di tutela giurisdizionale.

In particolare l'applicazione è finalizzata in modo specifico alle seguenti aree:

- a) accesso all'occupazione e al lavoro, sia autonomo che dipendente, compresi i

criteri di selezione e le condizioni di assunzione;

- b) occupazione e condizioni di lavoro, compresi gli avanzamenti di carriera, la retribuzione e le condizioni del licenziamento;
- c) accesso a tutti i tipi e livelli di orientamento e formazione professionale, perfezionamento e riqualificazione professionale, inclusi i tirocini professionali;
- d) affiliazione e attività nell'ambito di organizzazioni di lavoratori, di datori di lavoro o di altre organizzazioni professionali e prestazioni erogate dalle medesime organizzazioni;
- e) protezione sociale, inclusa la sicurezza sociale;
- f) assistenza sanitaria;
- g) prestazioni sociali;
- h) istruzione;
- i) accesso a beni e servizi, incluso l'alloggio.

DECRETO LEGISLATIVO 9 luglio 2003, n.216

Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.

Il decreto in oggetto, reca le disposizioni relative all'attuazione della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione, dalle convinzioni personali, dagli handicap, dall'età e dall'orientamento sessuale, per quanto concerne l'occupazione e le condizioni di lavoro, disponendo le misure necessarie affinché tali fattori non siano causa di discriminazione, in un'ottica che tenga conto anche del diverso impatto che le stesse forme di discriminazione possono avere su donne e uomini.

La normativa in oggetto ci fornisce in modo estremamente chiaro la nozione di parità di trattamento, ovvero quella condizione totalmente scevra da qualsiasi discriminazione diretta o indiretta a causa della religione, delle convinzioni personali, degli handicap, dell'età o dell'orientamento sessuale.

Si ha discriminazione diretta:

- ❑ *quando, per religione, per convinzioni personali, per handicap, per età o per orientamento sessuale, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto*

sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra in una situazione analoga;

Si ha discriminazione indiretta:

- *quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri possono mettere le persone che professano una determinata religione o ideologia di altra natura, le persone portatrici di handicap, le persone di una particolare età o di un orientamento sessuale in una situazione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone.*

Inoltre sono da considerarsi come discriminazioni dirette, anche le molestie, ovvero quei comportamenti indesiderati, aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una persona e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante od offensivo.

Parimenti sono da considerarsi discriminazione indiretta, l'ordine di discriminare persone a causa della religione, delle convinzioni personali, dell'handicap, dell'età o dell'orientamento sessuale.

Il principio di parità di trattamento senza distinzione di religione, di convinzioni personali, di handicap, di età e di orientamento sessuale si applica a tutte le persone sia nel settore pubblico che privato ed è suscettibile di tutela giurisdizionale, con specifico riferimento alle seguenti aree:

- a) accesso all'occupazione e al lavoro, sia autonomo che dipendente, compresi i criteri di selezione e le condizioni di assunzione;
- b) occupazione e condizioni di lavoro, compresi gli avanzamenti di carriera, la retribuzione e le condizioni del licenziamento;
- c) accesso a tutti i tipi e livelli di orientamento e formazione professionale, perfezionamento e riqualificazione professionale, inclusi i tirocini professionali;
- d) affiliazione e attività nell'ambito di organizzazioni di lavoratori, di datori di lavoro o di altre organizzazioni professionali e prestazioni erogate dalle medesime organizzazioni.

La disciplina di cui al presente decreto fa salve tutte le disposizioni vigenti in materia di:

- a) condizioni di ingresso, soggiorno ed accesso all'occupazione, all'assistenza e alla previdenza dei cittadini dei Paesi terzi e degli apolidi nel territorio dello Stato;
- b) sicurezza e protezione sociale;
- c) sicurezza pubblica, tutela dell'ordine pubblico, prevenzione dei reati e tutela della salute;
- d) stato civile e prestazioni che ne derivano;
- e) forze armate, limitatamente ai fattori di età e di handicap.

Non costituiscono atti di discriminazione quelle differenze di trattamento dovute a caratteristiche connesse alla religione, alle convinzioni personali, all'handicap, all'età o all'orientamento sessuale di una persona, qualora, per la natura dell'attività lavorativa o per il contesto in cui essa viene espletata, si tratti di caratteristiche che costituiscono un requisito essenziale e determinante ai fini dello svolgimento dell'attività medesima. Parimenti, non costituisce atto di discriminazione la valutazione delle caratteristiche suddette ove esse assumano rilevanza ai fini dell'idoneità allo svolgimento delle funzioni che le forze armate e i servizi di polizia, penitenziari o di soccorso possono essere chiamati ad esercitare.

Non costituiscono atti di discriminazione le differenze di trattamento basate sulla professione di una determinata religione o di determinate convinzioni personali che siano praticate nell'ambito di enti religiosi o altre organizzazioni pubbliche o private, qualora tale religione o tali convinzioni personali, per la natura delle attività professionali svolte da detti enti o organizzazioni o per il contesto in cui esse sono espletate, costituiscano requisito essenziale, legittimo e giustificato ai fini dello svolgimento delle medesime attività.

TRATTA

LEGGE 11 agosto 2003, n.228

Misure contro la tratta di persone.

I provvedimenti della legge in oggetto colmano un vuoto normativo che era presente nell'ordinamento nazionale, in ordine agli strumenti di contrasto di uno dei fenomeni criminali più devastanti per la libertà e la dignità dell'uomo: la tratta di persone.

La presente legge negli art. 1, 2, 3, definisce con precisione i reati di riduzione in schiavitù e in servitù e il crimine di tratta commesso ai fini di sfruttamento della prostituzione, sostituendo le oramai obsolete disposizioni degli articoli del Codice Penale 600 (Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù), 601 (Tratta di persone), 602 (Acquisto e alienazione di schiavi). Nella legge è stato dato particolare risalto allo “stato di soggezione continuativa” il quale ha luogo non solo “quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità”, ma anche in presenza “di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona”, recependo così, le indicazioni date dalla Convenzione ONU sul trafficking, firmata a Palermo nel 2000 (V. sito: <http://www.cittadinolex.kataweb.it/Article/0,1519,9526,%7C1.00.html>).

Secondo la Convenzione ONU sulla criminalità organizzata (Palermo, 12/15 dicembre 2000) il traffico degli esseri umani viene definito come: *“il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggiamento forzato, attraverso la costruzione o l'uso della forza o di qualsiasi altra forma di coercizione o trattenimento coatto...sfruttando la condizione di vulnerabilità degli interessati...allo scopo di acquisire vantaggi economici e il controllo su altre persone ... della prostituzione o di altre forme di sfruttamento sessuale... lavoro forzato o servizi, schiavitù o pratiche simili alla schiavitù, servitù e rimozione degli organi”*.

In sostanza, la nuova legge prevede la punibilità di tutti quei casi in cui la vittima si trova in una situazione di soggezione psicologica determinata da un forte stato di bisogno economico o da una marcata asimmetria culturale (che attribuisce alla controparte un rilevante potere di soggezione) e non più, esclusivamente, le antiche figure di riduzione in schiavitù e di tratta delle donne.

Allo stesso modo, la nuova normativa appare condivisibile per la ampia nozione di traffico, non più affidata alla ambigua formula della “tratta”, ma specificata nelle varieguate forme della commercializzazione degli esseri umani al fine del loro “sfruttamento”. In particolare, quest'ultimo concetto, nonostante la sua apparente vaghezza, assume un significato pregnante in quanto evocato dopo la menzione delle prestazioni di tipo lavorativo, sessuale e di accattonaggio. Così, potrà essere punito anche lo sfruttamento di altro tipo che non è lavorativo, né sessuale e nemmeno di accattonaggio. Positivo, inoltre, che il testo

preveda aggravanti specifiche nel caso in cui le vittime siano minori. Inoltre, opportunamente, la nuova normativa punisce non solo il trafficking internazionale, ma anche quello che si svolge all'interno del territorio nazionale e che può avere come vittime anche persone italiane. Altrettanto apprezzabili, sono le numerose norme che creano un parallelismo tra i reati di trafficking e quelli di stampo mafioso: si ampliano i poteri investigativi della polizia giudiziaria, si allungano i tempi massimi per le indagini preliminari e si danno maggiori poteri di confisca dei beni degli imputati. Dal punto di vista economico viene istituito un Fondo apposito per le vittime, (art. 12, Fondo per le misure anti-tratta) al quale sono assegnate le somme destinate all'attuazione dell'articolo 18 del T.U. sull'immigrazione e i proventi delle confische a carico degli imputati.

TRAFFICO DI ESSERI UMANI

RACCOLTA BIBLIOGRAFICA A CURA DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DEL SETTORE STUDI, DOCUMENTAZIONE E RICERCA

**Tutti i testi riportati sono disponibili presso il
Centro di Documentazione**

2002

Anna Clemente, Federica Triolo (Caritas di Roma), **L'informazione per aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica sul traffico di esseri umani** (Jai/2001/Stop108) – Final report 2001-2002, (STOP II), Roma, 2002.

Caritas di Roma, **Nuove forme di schiavitù tra informazione e consapevolezza**, Convegno Transnazionale STOP II, (Atti del convegno Roma, 22.11.2002) Roma, 2002.

Maurizio Ambrosiani, (Caritas Ambrosiana), **Comprate e vendute**, Franco Angeli, Milano, 2002.

F. Carchedi, G. Mottura, E. Pugliese, **Il lavoro servile e le nuove schiavitù**, Franco Angeli, Milano, 2002.

Comune di Padova, Ass. Diritti Umani, **Le nuove schiavitù e il traffico di esseri umani**, Comune Padova, Padova, 2002.

Francesco Carchedi, **Il Traffico internazionale di minori. Piccoli schiavi senza frontiere. Il caso dell'Albania e della Romania. Prime considerazioni** – DRAFT – Roma, 2002.

Kvinnoforum, **Resource Book for Working Against Trafficking in Women and Girls Baltic Sea Region**, Stoccolma, 2002.

Carlos Bascunana, Ricardo Labaro e Al., **Marco Juridico del trafico para la explotacion de inmigrantes**, Red Acoge, Madrid, 2002.

International Labour Office (ILO), **Child Trafficking and action to eliminate it**, ILO, Geneve, 2002.

Cristina Minguzzi, **Il futuro possibile – tratta delle donne, inserimento sociale, lavoro** -, Comune di Roma – Dipartimento V, Roma, 2002.

M. Da Pra Pocchiesa M. T. Tavassi, **Prostituzione e tratta delle persone**, Collana Gruppo Abele: Pagine – Il sociale da fare e pensare – L'Italia delle opportunità.2/b – Lazio, Campania - n. 2, Torino, 2002.

The Office of Equal opportunities Ombudsman, **Law on Equal Ppotunities - of the republic of Lithuania**, Vilnius, 2002.

Terre des hommes, **Il traffico di minori: piccoli schiavi senza frontiere**, (Atti del convegno Roma, 11-12 luglio 2002), Roma, 2002.

D. Renton, S. Capra, **Bambine in vendita-Un'indagine sul traffico dei minori in Albania-**, Mimesis, Milano, 2002.

Kvinnoforum, **Social Support to Women, Girls and Boys victims of Trafficking in Sweden**, Stoccolma, 2002

2001

Istituto Psicoanalitico per le ricerche sociali, **Culture e conflitti - Strategie di mediazione sociale e culturale-**, Psicoanalisi Contro di Lorenzo Rossi, Roma, 2001.

Pres. Cons. dei Ministri **Tratta delle donne - Vie d'uscita - Percorsi e progetti** (Atti del convegno 29-30 gen. 2001)

Camera dei Deputati, **Senato della Repubblica, La tratta degli esseri umani**. Indagini conoscitive e documentazioni legislative n. 36, in: <http://www.camera.it>, Roma, 2001

M. Bufo, D. Giuliadori, **KALEIDOS - materiali per la formazione e l'intervento sociale nella prostituzione e la tratta**, Edizioni On the Road, Martinsicuro (TE), 2001.

Ministero della Sanità, Gruppo Abele, **Immigrazione e prostituzione in Italia - Problematiche relative ai bisogni sanitari**, Ministero della Sanità, Roma, 2001

Assunta Signorelli, Mariangela Treppete, **Manuale per gli interventi nel mondo della prostituzione migrante**, Asterios Ed., Trieste, 2001.

J. E.Darroch, J. Frost, S. Singh, **Can More Progress Be Made - Report 2001** -, The Alan Guttmacher Institute, New York, 2001

Laura Lagi, **Chance - Potenziamento della rete di accoglienza in favore della lotta alla tratta**, Report Progetto in attuazione del programma di protezione sociale in base all'art. 18 del T.U. n. 286/98, Roma, 2001.

Francesco Carchedi, Luana Penna e Al., **Da vittime a cittadine - Percorsi di uscita dalla prostituzione e buone pratiche di inserimento sociale e lavorativo-**, Ed. Ediesse, Roma, 2001.

M. Danielsson, C. Rogala, K. Sundstrom, **Country Report For Sweden - Report 2001-**, The Alan Guttmacher Institute, New York, 2001

Kvinnoforum, **Choice and Power seual and Reproductive Rights for Women and for Men**, Stoccolma, 2001

Laura Lagi, **Chance - Potenziamento della rete di accoglienza in favore della lotta alla tratta**, Report Progetto in attuazione del programma di protezione sociale in base all'art. 18 del T.U. n. 286/98, Roma, 2001.

Vittorio Tola, Dip. Pari Opportunità, **Tratta delle donne, - Vie d'uscita** – Atti del seminario, Roma 29 – 30 Gennaio 2001, Pres. Cons. Min., Dip. Pari Opportunità, Roma, 2001.

Gabriella Faramondi, Paola Izzi, **Traffico di esseri umani – Alla ricerca di nuove strategie di intervento** – Atti del convegno 24-25 Ottobre 2000, Ministero dell'Interno, Roma, 2001.

M. Da Pra Pocchiesa, A. Dragone, L. Trucco, **Questa è la legge...**, Collana Gruppo Abele: Pagine – Il sociale da fare e pensare – n. 2, Torino, 2001.

Interntional Organization for Migration (IOM), **Review of the law on trafficking in persons in Ukraine**, IOM, Kiev, 2001.

International Organization for Migration (IOM) **Victims Trafficking Balkans**, IOM, Slovacchia, 2001.

International Organization for Migration (IOM), **Trafficking in Women and prostitution in the Baltic States**, IOM, Helsinki, 2001.

M. Virgilio, N. Zorzella, **I diritti delle donne migranti -Guida per operatori sociali della prostituzione**, Suppl. al n. 2, 2001, Franco Angeli, Monza, 2001.

Gruppo Abele (Centro Studi e Ricerche), Ministero della Sanità, **Immigrazione e prostituzione in Italia - Problematiche relative ai bisogni sanitari**, Sistema Informativo Sanitario, Roma, 2001.

M. Da Pra Pocchiesa, L. Grosso, **Prostitute, prostitute, clienti. Che fare?**, Ed. Gruppo Abele, Torino, 2001.

2000

F. Carchedi, A. Piccolini, G. Mottura, G. Campani, **I colori della notte - Migrazioni, sfruttamento sessuale esperienze di intervento sociale**, Franco Angeli, Milano, 2000.

G. Faramondi, P. Izzi, **Traffico di esseri umani - Alla ricerca di nuove strategie di intervento** (Atti del convegno 24-25/10/2000)

International Organization for Migration (IOM) **Illegal migration in Lithuania: trends current state and problems (Report 2000)**, IOM, Vilnius, 2000.

Censis, **Contro la tratta degli esseri umani - Prospettive di cooperazione europea**, in: Censis Note e commenti n.1/2/3 gen-mar. 2000.

Consiglio d'Europa, **Trafficking in Human Beings**, Strasbourg, 2000, <http://www.coe.int/DefaultIT.asp>.

Europap Tampep, Comune di Roma, **Darsi da fare per la salute - Sviluppare servizi rivolti al mondo della prostituzione in Europa** - Roma, 2000.

M. P. Colombo Svevo, **VADEMECUM - L'operatore di polizia e la tratta** (DAFNE) - Monza, 2000.

C. Adami A. Basaglia, F. Bimbi, V. Tola, **Libertà femminile e violenza sulle donne**, Franco Angeli, Milano, 2000.

1999

Comune di Bergamo, **Prostituzione: parliamone - Un esercito povero, senza diritti, violento**, Atti del convegno, Bergamo, 1999.

F. Pastore, P. Romani G. Sciortino, **L'Italia nel sistema internazionale del traffico di esseri di persone** (Working paper n. 5), Roma, 1999.

Nicoletta Bressan, **Sulla loro pelle - il dramma della prostituzione infantile nel mondo**, Gabrielli Ed., Verona, 1999.

Mirta Da Pra Pocchiesa, **Prostituzione, tratta delle persone**, Collana Gruppo Abele: Pagine - Il sociale da fare e pensare - n. 1, Torino, 1999.

Vincenzo Castelli, Pierfrancesco Pagoda, Comune di Bologna, Ass. Politiche Sociali., Sanità e Sicurezza, **Se mi tingo i capelli di verde è solo perché ne ho voglia**, Ed. Castelvecchi, Roma, 1999.

Caritas Italiana, **La tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale**, In: Documentazione Italia Caritas n.2, 1999.

1997

Caritas Italiana, **La Tratta - Una nuova schiavitù**, in: Documentazione Italia Caritas n. 1, 1997.

International Organization for Migration (IOM), **The Baltic Route: The trafficking of migrants through Lithuania**, IOM, Lithuania, 1997.

Raffaele Palombo, **La tua città "sulla strada", Cronache di ordinaria prostituzione**, Edizione Cultura della Pace, Fiesole (FI), 1997.

International Organization for Migration (IOM), **Trafficking in women to Japan for sexual exploitation: A survey on the case of filipino women**, IOM, Ginevra, 1997.

1995

International Organization for Migration (IOM), **Trafficking and prostitution the growing exploitation of migrant women from central and eastern Europe**, IOM, Budapest, 1995.

FAMIGLIA

Stili di vita e condizione di salute - Indagine Multiscopo annuale su "Aspetti della vita quotidiana", 2001.



A cura dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), 2001, pp. 93.

Documentazione reperibile nel sito:
<http://www.istat.it>

A partire dal dicembre del 1993 l'Istat ha avviato il nuovo corso delle Indagini Multiscopo sulle famiglie. Alla fine di ogni anno vengono rilevati gli aspetti fondamentali della vita quotidiana e i comportamenti relativi all'anno in corso. Le aree tematiche presenti nei questionari permettono di cogliere la vita quotidiana della popolazione e se è soddisfatta dei servizi di pubblica utilità. I principali contenuti informativi dell'indagine sono: famiglia, abitazione, zona in cui si vive, istruzione e formazione, lavoro domestico ed extra-domestico, spostamenti quotidiani, tempo libero e partecipazione sociale, stili di vita e condizioni di salute, consumo di farmaci e utilizzo dei servizi sanitari, criminalità, funzionamento dei servizi di pubblica utilità.

Il volume contiene i dati dell'indagine condotta nel novembre 2000. Il campione è a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio (Comuni). Sono state raggiunte 21 mila 718 famiglie, per un totale di 58 mila 653 individui.

Assegno per il nucleo familiare, 2003



A cura dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), pp.43.

Documentazione reperibile nel sito:
<http://www.inps.it>

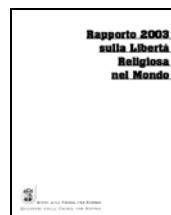
Il documento in oggetto della serie "Le Guide" a cura dell'Inps, rappresenta un valido strumento di conoscenza del cittadino dei propri diritti in relazione agli assegni familiari, scritto in modo semplice e chiaro. La legge prevede alcuni sostegni al lavoratore, al pensionato e alle loro famiglie.

Tra questi c'è l'assegno per il nucleo familiare. Si tratta di un aiuto che viene pagato dall'Inps o dal datore di lavoro direttamente sulla busta paga del lavoratore ed è di importo diverso a seconda della tipologia del nucleo familiare e del reddito.

L'assegno per il nucleo familiare è una prestazione che è stata istituita per aiutare le famiglie dei lavoratori dipendenti e dei pensionati da lavoro dipendente i cui nuclei siano composti da più persone e i cui redditi siano al di sotto delle fasce reddituali stabilite di anno in anno per legge. Dal 1° gennaio 1998 spetta anche ai lavoratori parasubordinati (collaboratori coordinati e continuativi e liberi professionisti iscritti alla gestione separata dell'INPS) a particolari condizioni.

LIBERTÀ RELIGIOSA

Rapporto 2003 sulla Libertà Religiosa nel Mondo



A cura di Attilio Tamburrini, Editore Aiuto alla Chiesa che Soffre, Roma, 2003.

Documentazione reperibile nel sito:
www.alleanzacattolica.org/acs

Il Rapporto in oggetto può essere richiesto all'editore per la versione cartacea oppure tramite e-mail a info@alleanzacattolica.org, che debitamente ringraziamo per la preziosa documentazione inviataci.

“Giunto al suo quinto anno consecutivo, il Rapporto sulla libertà religiosa consente ormai di tracciare un profilo degli Stati e delle stesse comunità religiose in una prospettiva storica, per

valutare quali siano i progressi e quali i passi indietro compiuti in questo campo.

È questo lo scopo di una ricerca, condotta in gran parte su fonti giornalistiche, ma che si giova anche di studi e ricerche condotte da specialisti, volta a smascherare le culture e le leggi destinate a produrre i fatti che ostacolano costantemente l'attività evangelizzatrice della Chiesa cattolica.

Perciò l'ordine in cui sono presentati gli avvenimenti nelle schede dedicate a ogni singolo Paese non è soltanto cronologico.

È inteso infatti innanzitutto come l'elenco dei pericoli che si pongono dinanzi ai missionari, perché possano rispondere alla loro vocazione con la necessaria virtù della prudenza, cioè il massimo realismo. Non si tratta comunque solo di un "manuale di sopravvivenza", ma altresì di una denuncia nei confronti dei persecutori di ogni singolo appartenente a una fede religiosa, anche non cattolica.

I limiti imposti alla pratica del culto, alla conversione e alla diffusione della religione nascono dall'inaccettabile criterio che stabilisce una preminenza di istanze etniche, politiche, economiche o culturali sulla libertà interiore dell'uomo.

E in nessun caso si possono tacere o considerare irrilevanti, perché nessun uomo può essere abbandonato a se stesso. Difenderne uno solo significa difendere tutti. Non si può affermare che quanto accaduto nel 2002 vada in un'unica direzione.

Comunque il bilancio dell'anno è tragico e vede, soltanto tra i cristiani, **938 morti, 629 feriti e 100.345 detenuti** a livello mondiale.

Risorgeranno, saranno risanati o ritroveranno la libertà. Ma non ci si può limitare alla sola speranza soprannaturale.

Occorre venire incontro alle loro sofferenze per far sì che la loro sorte non sia riservata ad altri."

(Andrea Morigi, *Rapporto 2003 sulla Libertà Religiosa nel Mondo*, p. 11.)

IMMIGRAZIONE

Vademecum sul fisco italiano per gli stranieri in Italia



A cura dell'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Reggio Emilia, e la RISCOSERVICE SPA -Gruppo Bancario Capitalia, Concessionaria per la Riscossione Tributi di Reggio Emilia, 2003, pp. 30.

Documentazione reperibile nel sito:
<http://www.agenziaentrate.it>

L'Agenzia delle Entrate sta promuovendo in questi mesi una campagna informativa per rendere disponibili maggiori informazioni sulla compilazione e sulle procedure previste dal sistema fiscale italiano dirette alle fasce più deboli con particolare attenzione verso i cittadini stranieri. A tal fine, sono state elaborate brevi guide, realizzate in arabo, inglese, francese, spagnolo e russo, dove vengono spiegate agli immigrati, in termini semplici, le modalità per ottenere la Partita Iva, le norme che regolano i contratti d'affitto, le successioni, l'acquisto della prima casa e i rimborsi.

Le guide sono reperibili anche presso le sedi territoriali del Ministero delle Finanze.

Monitoraggio della protezione delle minoranze nell'Unione Europea: La situazione dei Musulmani in Italia, 2002.



A cura dell'*Eumap*, Programma di monitoraggio dell'Adesione all'*Ue* dell'*Open Society Institute*, 2002, pp. 115.

Documentazione reperibile nel sito:
<http://www.eumap.org/reports/2002/content/09>

Negli ultimi venti anni, l'Italia si è trasformata da un paese di emigrazione in un paese di immigrazione.

Il ricorso a manodopera straniera si è rivelato indispensabile per accelerare e sostenere il tasso di sviluppo economico e ciò ha portato alla costituzione di nuovi gruppi minoritari, tra cui, quello rappresentato dai Musulmani. I Musulmani attualmente rappresentano la seconda comunità religiosa in Italia per numero di fedeli. Essi provengono da diversi gruppi etnici e da diverse parti del mondo, parlano lingue diverse e hanno diverse estrazioni sociali e giuridiche. In molti casi, l'unico vincolo tra questi diversi gruppi è la

comune fede religiosa. Queste diversità hanno suscitato un ampio dibattito tra gli studiosi per valutare se i Musulmani in Italia possano essere considerati una singola “comunità”.

Anche se da un punto di vista giuridico o sociologico l'esistenza di una comunità musulmana unitaria può essere oggetto di discussione, non mancano indicazioni che i Musulmani sono accomunati da un sentimento di identità condivisa, anche se questa non è manifestata apertamente per timore di suscitare la reazione della parte più intollerante della società. L'insufficiente conoscenza della straordinaria diversità delle comunità musulmane presenti nel Paese fa sì che la maggioranza della popolazione italiana non distingua, quando parla di Islam, tra i diversi gruppi Musulmani. La crescente “islamofobia” può produrre il risultato, non voluto ma comunque negativo, di rafforzare l'identità musulmana attorno ad un sentimento condiviso di vulnerabilità, esclusione e incomprensione da parte della maggior parte della società di accoglienza. Attualmente la popolazione musulmana in Italia è costituita da circa 700.000 individui. Tra di essi 40-50.000 (di cui circa 10.000 Cristiani convertiti all'Islam) hanno la cittadinanza italiana ed i loro diritti e doveri sono definiti dalle medesime disposizioni che si applicano a tutti i cittadini italiani.

La maggioranza dei Musulmani presenti in Italia sono invece immigrati giunti negli ultimi vent'anni e sono privi della cittadinanza italiana. Tra questi, circa 610-615.000 sono “regolari” e godono legalmente del diritto di vivere e lavorare in Italia. Gli altri 80-85.000 sono “irregolari”, sprovvisti di permesso di soggiorno o di lavoro. In base alle stime più recenti, le persone che provengono da paesi tradizionalmente Musulmani costituiscono il gruppo di immigranti che presenta in Italia il più alto tasso di crescita.

Presentiamo alcuni **Centri italiani sul dialogo interreligioso e sullo studio delle religioni**, senza pretesa di esaustività, rimandando ai relativi link.

Centro di studi religiosi comparati Edoardo Agnelli
<http://www.centroedoardoagnelli.it>

Costituito a Torino nel novembre 2001, promuove iniziative di studio, ricerca e dibattito sulle grandi religioni, nella prospettiva di ricercare valori spirituali ed etici comuni.

CADR - Centro Ambrosiano di Documentazione per le Religioni

<http://www.cadr.it>

Il Centro ha la finalità di creare un contatto con le realtà religiose e sociali dell'Italia multiculturale e multi-etnica.

Centro di Alti Studi in Scienze Religiose della Fondazione di Piacenza e Vigevano

<http://www.lafondazione.com/cassr/>

Il Centro, intende favorire lo studio scientifico in particolare delle religioni monoteiste, della realtà interreligiosa in chiave interdisciplinare e comparata.

Centro Federico Peirone per lo studio e le relazioni con l'Islam - Arcidiocesi di Torino

<http://www.centro-peirone.it/>

Il Centro si propone di sviluppare la formazione al dialogo interreligioso in un contesto multiculturale e multireligioso e realizza attività e corsi riguardanti nel settore.

Centro di Studi per il Dialogo con l'Islam

<http://www.domenicani-palermo.it/cesdi/>

Il Centro organizza incontri, conferenze, tavole rotonde, corsi di studio e cura pubblicazioni nel settore.

Centro Studi sulle Nuove Religioni – CESNUR

<http://www.cesnur.org/>

Guidato da un Comitato scientifico internazionale è stato fondato da un gruppo di studiosi di scienze religiose europee e americani interessati alle minoranze religiose.

Centro interdipartimentale di scienze delle religioni - CISEC dell'Università di Bologna

<http://www.dds.unibo.it/dipartimenti/CISEC/frame2.htm>

Il Centro promuove ricerche, convegni, seminari e pubblicazioni scientifiche.

Gruppo di Ricerca Islam e Modernità – GRIM

<http://www.dipsoc.unipd.it/Grim>

È una struttura costituita presso il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Padova e ha come finalità l'analisi dell'Islam contemporaneo.

Immigrazione e cittadinanza in Europa - Terza indagine sugli atteggiamenti dei cittadini in sette Paesi Europei, marzo 2002.



A cura della Fondazione Nord Est, 2002, pp. 31.

Documentazione reperibile nel sito:

<http://www.fondazione Nordest.net>

La Fondazione Nord Est ha, fra gli obiettivi ispiratori, l'attenzione alle questioni relative al processo di integrazione europea, con particolare riguardo al rapporto fra le tendenze demografiche e socioculturali, e le istituzioni. I soggetti promotori della Fondazione – le forze produttive, il contesto in cui essa è inserita, le regioni del Nord Est, sono, d'altronde, direttamente interessati e coinvolti in questa prospettiva e in questi problemi: dentro alle dinamiche della globalizzazione e dell'europeizzazione, dal punto di vista economico, ma anche demografico e politico-istituzionale. Si pensi alla stretta relazione fra sviluppo produttivo, apertura dei mercati e fenomeno migratorio che si registra in queste regioni. E i problemi che tutto ciò solleva. D'altra parte, è difficile non sottolineare come il tema dell'immigrazione ne sollevi altri, egualmente significativi, rispetto alla cittadinanza, all'identità territoriale, alle politiche sociali. Questioni importanti per ciascun paese, ma soprattutto per l'Europa. Perché è difficile pensare di affrontarli paese per paese. Perché non solo riflettono l'importanza della costruzione europea, ma ne evidenziano anche i limiti e le difficoltà. Per questi motivi la Fondazione Nord Est, dal 1999, ha avviato un Osservatorio sull'opinione pubblica in merito al rapporto fra immigrazione e cittadinanza in Europa, che quest'anno giunge alla sua terza edizione.

L'integrazione possibile - Migrazione, intelligenza e impresa nell'era della globalizzazione

RAIMI – Ricerca azione su immigrazione e impresa.

RAIGI – Ricerca azione su genere e immigrazione.

Sintesi dei risultati



A cura del Gruppo Cerfe, 1999, pp. 30

Documentazione reperibile nel sito:

<http://www.gruppocerfe.org/e-learning/index.htm>

La sintesi dei risultati delle due ricerche in oggetto condotte dal Centro di Cooperazione Familiare e il CERFE (organismi appartenenti al Gruppo Cerfe di Roma) hanno avuto come obiettivo prioritario quello di produrre nuove conoscenze sui fenomeni migratori a partire soprattutto dallo studio delle differenti componenti del flusso migratorio e dall'analisi degli orientamenti e del comportamento dei vari attori (governi, organizzazioni del volontariato, associazioni di immigrati, centri di formazione, ecc.) coinvolti nella realizzazione delle politiche pubbliche in questo settore.

IMMIGRAZIONE E SALUTE

Salute senza esclusione: campagna vaccinale per i bambini Rom e Sinti a Roma, 2003.



A cura dell'Agenzia di Sanità Pubblica - Regione Lazio -, 2003, pp. 99.

Documentazione reperibile nel sito: <http://www.asplazio.it>

Nel corso del 2002, su proposta del Gruppo Regionale Immigrazione e Salute - Area Zingari (gruppo di lavoro tematico del GRIS), è stata condotta una campagna di vaccinazioni in favore dei bambini Rom e Sinti presenti a Roma. L'iniziativa si è svolta sotto il patrocinio della Presidenza della Regione Lazio e con il coordinamento tecnico dell'Agenzia di Sanità Pubblica.

Sono state coinvolte le cinque ASL dell'area metropolitana di Roma e numerose associazioni del privato sociale e del volontariato (ARCI-Solidarietà Lazio, Caritas Diocesana di Roma,

Comunità Capodarco di Roma, Cooperativa Rom Bosnia-Herzegovina, Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta, Croce Rossa Italiana, Opera Nomadi-Sezione Lazio).

Hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa anche l'Istituto Superiore di Sanità, l'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio, l'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Promozione della Salute del Comune di Roma, l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma.

L'iniziativa si presenta nel panorama sanitario nazionale come unica nel suo genere, soprattutto per la valenza innovativa in termini di Sanità Pubblica.

È emersa l'importanza del lavoro di rete e della sinergia fra pubblico e privato sociale che, grazie alla valorizzazione delle diverse competenze, hanno permesso di ottenere una maggiore efficacia dell'intervento. Inoltre, sulla base dell'esperienza acquisita è stato possibile individuare delle linee strategiche per una futura presa in carico della salute della popolazione zingara. Innanzitutto, l'intervento sanitario non può essere disgiunto da un'azione sociale, che tenda a migliorare le condizioni di vita all'interno di tali insediamenti.

Dall'iniziativa è emerso, infatti, il dato allarmante legato alla presenza di grossi agglomerati che si presentano in condizioni di preoccupante degrado e che costituiscono sacche ad elevato potenziale epidemico. Tali campi andrebbero disaggregati in insediamenti di piccole e medie dimensioni, in cui si è già sperimentata una maggiore efficacia degli interventi sociosanitari.

POVERTÀ

Report Mondial sur le Développement Humain 2003



A cura dell'UNDP, l'Agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo mondiale, 2003, pp. 376.

Documentazione reperibile nel sito:
<http://www.undp.org/hdr2003/>

Le azioni politiche contro la povertà sono l'argomento esaminato dal Rapporto 2003 dell'UNDP, l'Agenzia delle Nazioni Unite per lo

sviluppo mondiale, il 14° della serie sviluppo, la situazione illustrata non è affatto incoraggiante, anzi, la tesi di fondo è che gli obiettivi di sviluppo del millennio che le Nazioni Unite si sono date per sradicare o ridurre drasticamente la povertà nel mondo entro il 2015, stanno viaggiando verso il fallimento, pur lasciando dei margini di speranza, si potrebbe ancora raggiungere un risultato accettabile se i paesi poveri, ma principalmente i paesi ricchi cambiassero le loro politiche sociali e cooperative. Il rapporto ricorda che gli 8 obiettivi per invertire la diffusione della povertà e delle malattie entro il 2015 sono affiancati da un piano di azione che prevede 18 traguardi quantificabili per combattere la povertà, la fame, le malattie, l'analfabetismo, il degrado ambientale e le discriminazioni contro le donne.

L'Indice di Sviluppo Umano (ISU) 2003 classifica 175 Paesi, con riferimento al 2001, l'anno più recente per il quale sono disponibili dei dati. Il primo e l'ultimo classificato sono rimasti invariati: la Norvegia è al primo posto e la Sierra Leone all'ultimo. L'Indice, elaborato nel corso degli anni '90, riguarda gli aspetti fondamentali dello sviluppo umano sia nei paesi ricchi che in quelli poveri, prendendo in esame aspettativa di vita, istruzione e reddito pro-capite.

Alcuni dati del rapporto ci aiutano a comprendere quanto ancora sia drammatica la situazione nel Terzo Mondo: più di un miliardo di persone lotta ancora per sopravvivere con meno di un dollaro al giorno. Molte di esse mancano anche di servizi sanitari essenziali e non dispongono di acqua potabile. A livello globale, un bambino su 5 non finisce la scuola elementare. In larga parte del mondo in via di sviluppo, l'epidemia dell'HIV/AIDS continua a diffondersi in modo incontrollato: nel 2001 più di 14 milioni di bambini hanno perso un genitore o entrambi, a causa della malattia e si prevede che il numero di orfani causati dall'AIDS raddoppi entro il 2010.

Circa 800 milioni di persone, pari al 15% della popolazione mondiale, soffrono di fame.

Particolarmente colpita l'Africa. Nell'Africa sub-Sahariana la devastante diffusione dell'HIV/AIDS, unita a guerre, epidemie, calamità naturali, corruzione di una parte della classe dirigente, è responsabile per il declino nell'Indice di Sviluppo Umano. Declino, che ha provocando un decisivo calo demografico della popolazione, con buona pace dei sostenitori delle teorie malthusiane (Thomas Robert Malthus 1766-1834, economista e pastore protestante).

Tuttavia, per quanto riguarda l'Indice di Sviluppo Umano 2003, dal mondo in via di sviluppo sono

arrivate anche notizie positive, con paesi che in tutti i continenti hanno messo a segno dei successi significativi.

A partire dal 1990, Benin, Ghana, Mauritius, Ruanda, Senegal e Uganda hanno tutti migliorato in maniera significativa le proprie posizioni. Bangladesh, Cina, Laos, Malaysia, Nepal e Thailandia hanno anch'esse migliorato la propria posizione. Il Brasile ha registrato un forte balzo in avanti nell'Indice di Sviluppo Umano - a seguito soprattutto dei suoi sforzi nell'ambito dell'istruzione. La Bolivia e il Perù hanno anch'essi migliorato le loro posizioni a seguito delle riforme politiche e sociali attuate. Difficile, ma non impossibile raggiungere gli "obiettivi del millennio" entro il 2015.

Occorre solo verificare se esiste questa volontà dei paesi ricchi che finora, alle parole, hanno fatto seguire solo una riduzione degli aiuti alla cooperazione.

USURA

L'USURA: tra vecchi carnefici e nuovi mercati, 26 luglio 2002.



A cura del Centro Studi e Ricerche sulla legalità e criminalità economica, 2002, pp. 41.

Documentazione reperibile nel sito:

<http://www.temiricerche.it/index.html>

L'usura, oltre ad essere uno degli illeciti più antichi della società occidentale, è stata per molti secoli considerata e condannata più come una pratica immorale, che come un vero e proprio reato.

Solo nella prima metà degli anni Novanta è nata e cresciuta una sempre maggiore attenzione su questa devastante piaga economica e sociale.

Questa particolare attenzione ha determinato l'emanazione della Legge 108/96, seguita dalla Legge 44/99, le prime a fornire una risposta articolata ai fenomeni dell'usura e del racket, costruendo un complesso sistema di tutele incrociate.

Purtroppo, però, nell'ultimo biennio la tensione su questo grave reato è notevolmente calata, come

dimostrano il numero delle denunce pervenute all'Autorità Giudiziaria.

Il 2000 è stato quello che ha registrato il record in negativo con il numero delle denunce passate da 1139 dell'anno precedente a solo 852. Un numero troppo esiguo rispetto ad un mercato illegale dove si suppone agiscano circa 25.000 usurai.

L'usura, quindi, continua ad essere uno dei mali endemici della nostra società e, pur mantenendo intatti i suoi obiettivi originari, anche questa si sta trasformando in un fenomeno complesso ed articolato, e per tale motivo più pericoloso, dove, accanto alla figura dell'usuraio "classico", stanno fiorendo nuove forme, spesso molto ben occultate, di credito illegale.

Lo scopo della presente ricerca è quello di approfondire alcuni aspetti del fenomeno dell'usura in Italia a sei anni dall'emanazione della Legge 108, ricostruendo non solo il profilo delle vittime, di cui esiste già una buona documentazione, anche se essenzialmente basata sulla ricostruzione di "storie di vita", ma anche quello degli usurai, la dinamica del fenomeno e, per la prima volta in una ricerca di questo tipo, i tempi giudiziari che intercorrono tra una denuncia e la sentenza di I grado, elemento necessario per comprendere in quale modo questo dato può incidere sul reiterarsi del reato e su quali punti critici intervenire con azioni correttive. Approfondimenti utili per comprendere l'evoluzione del fenomeno criminale nel corso di questi ultimi anni, ma anche come hanno risposto le Istituzioni nel loro insieme.

TRAFFICO DI ESSERI UMANI

Le nuove schiavitù e il traffico di esseri umani - Sfruttamento sessuale, migrazioni, diritti umani nel diritto internazionale - , 2002



A cura del Comune di Padova e dell'Ass. Diritti Umani - Sviluppo Umano, 2002, pp. 40.

Documentazione reperibile nel sito:

<http://www.cepadu.unipd.it/adusu/libretto-last2.pdf>

Questo volumetto si rivolge ai ragazzi delle scuole superiori e ai loro insegnanti. Esso è stato pensato

a conclusione di un ciclo di incontri condotti presso alcune scuole medie superiori di Padova in attuazione del progetto .L'adolescente di fronte al fenomeno della prostituzione straniera., realizzato nell'ambito della legge della Regione Veneto 41/97. Abuso e sfruttamento sessuale: interventi a tutela e promozione della persona.

Il progetto è stato cofinanziato dal Comune di Padova e dalla Regione Veneto e realizzato dall'Associazione Diritti Umani Sviluppo Umano. Gli interventi di sperimentazione educativa e formativa si sono svolti nel periodo marzo - aprile 2002 presso gli istituti Natta e Einaudi., coinvolgendo alcune classi Quarte e Quinte e i relativi insegnanti. Gli incontri hanno previsto relazioni di esperti e la visione e discussione di contributi cinematografici. Le relazioni sono state tenute da: Paola Degani, Matteo Mascia e Paolo Merlo (Associazione Diritti Umani - Sviluppo Umano); Francesco Fassanelli, Antonella Ferrandino e Francesco Sanna (Comune di Padova, Settore Servizi Sociali); Alessandro Giuliano (Questura di Padova); Fortunato Rao e Raffaella Battistin (Osservatorio regionale sui diritti della persona); Rita Gusella (Associazione Mimosa); Giovanni Realdi (Caritas diocesana di Padova, Progetto Myriam).

Diritti umani e traffico di persone a scopo di sfruttamento sessuale: uno sguardo allo scenario internazionale



A cura di Paola Degani, Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli, Università degli Studi di Padova, 2002, pp. 33.

Documentazione reperibile nel sito:
www.cepadu.unipd.it

La ricerca in oggetto analizza le condizioni attuali di brutale sfruttamento a cui sono vincolate quote sempre più consistenti di popolazione mondiale collocate nelle posizioni più basse delle divisione del lavoro e quindi della stratificazione sociale. Condizioni che hanno riattualizzato il discorso sulla riduzione in schiavitù e servitù. Più precisamente, la tendenza attuale del capitalismo non regolato a procurarsi forza lavoro al più basso

costo possibile apre inevitabilmente larghi spazi al riproporsi del ricorso al lavoro forzato secondo modalità diverse.

Non esistono oggi pressoché più forme legittime di riduzione in stato di schiavitù o di servitù in quanto nessun codice consente modalità di sfruttamento della forza lavoro del tipo di quelle assimilabili a tale fattispecie. Forme estreme di asservimento si riproducono tuttavia in segmenti del mercato del lavoro, sia di tipo tradizionale, sia ad alto contenuto tecnologico.

Due sembrano essere in particolare i fattori, individuati ed analizzati nella presente ricerca che hanno determinato il passaggio dalle forme di sfruttamento di tipo tradizionale a quelle delineatesi in tempi recenti.

Il primo consisterebbe nel drammatico aumento della popolazione mondiale dopo la II Guerra mondiale; il secondo fattore riguarderebbe l'instaurarsi di processi di rapido mutamento economico e sociale che si sarebbero combinati disastrosamente con l'aumento della popolazione implicando un aumento sensibile della povertà e della disoccupazione.

TUTELA DELLA SALUTE

Relazione sullo stato sanitario del Paese 2001-2002



A cura Ministero della Salute, Direzione Generale degli Studi, della Documentazione Sanitaria e della Comunicazione ai Cittadini, 2003, pp.140.

Documentazione reperibile nel sito:
<http://www.ministerosalute.it/>
http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/relazione_stato_sanitario_02/relazione.html

La Relazione sullo Stato Sanitario del Paese 2001-2002 si inserisce in un momento particolare di riflessione sulla salute e aspettativa di vita degli italiani e in una situazione di transito istituzionale molto importante in vista della responsabilizzazione maggiore delle Regioni nella gestione e organizzazione della sanità.

In questo periodo sono cambiati nella realtà e nella percezione dei cittadini alcuni indicatori

attinenti il benessere individuale e sociale. La speranza di vita alla nascita è cresciuta dal 1999 al 2002 passando da 75,8 anni per gli uomini e 82 per le donne, rispettivamente a 76,7 e 82,9, la mortalità generale è diminuita mentre il numero dei decessi, tende ad aumentare in corrispondenza delle classi di età oltre gli 85 anni. Se a questo dato si aggiunge che le donazioni per trapianti sono passate da 15,2 donatori per milione di abitanti del 2000 a 18,1 per milione nel 2002 e contemporaneamente si è registrata una riduzione del numero di ricoveri complessivi di Assistenza

Ospedaliera, non si può non trarre la considerazione oggettiva che il nostro Servizio Sanitario Nazionale si configura nel periodo 2001/2002 come universale e di buona qualità. Ciò non vuol dire che non possa migliorare ulteriormente e che molte carenze prevalentemente di tipo gestionale ed organizzativo non debbano essere risolte.

Segnalazioni bibliografiche di interesse socio-giuridico

ARTICOLI

ANORESSIA BULIMIA

Alimentarsi nella società della informazione. Riflessioni e strategie cognitive per una alimentazione cosciente/ P. Manzelli

In: Psichomedia, (4 Luglio 2001), pp. 7.

Rivista on-line: <http://www.psychomedia.it/pm-tr/index1.htm>

Descrittori: regole alimentari, macrobiotica, salute psico-fisica.

ANZIANI

L'anziano è risorsa o peso? /P. Taccani

In: Famiglia Oggi, n. 6/7, (giu.-lug. 2003), pp. 5.

Rivista on-line http://www.stpauls.it/fa_oggi/

Descrittori: sistema familiare, figli, lavoro, rapporti intergenerazionali.

DIPENDENZE

Comunicazione come strategia di marketing sociale/ R. Natucci, R. Della Cerra

In: Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcoolismo, n. 3 (anno XXIV 2001), pp. 6.

Rivista on-line:

<http://www.unicri.it/min.san.bollettino/>

Descrittori: Informazione, educazione, campagne per giovani, marketing sociale.

Tra gli ultimi degli ultimi/ Grazia Zuffa

In: Fuoriluogo.it, suppl. mensile de Il Manifesto 25.04.2003, pp. 6-7.

Rivista on-line:

<http://www.fuoriluogo.it/arretrati/index.htm>

Descrittori: assistenza sanitaria, emarginazione, immigrazione, carcere.

Tossicodipendenza e immigrazione: analisi sociodemografica degli utenti di un servizio a bassa soglia d'accesso a Milano/ P. Salvioni, A. Soria, R. Feltrin

In: Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcoolismo, n. 1/2 (anno XXV 2001), pp. 101-110.

Rivista on-line:

<http://www.unicri.it/min.san.bollettino/>

Descrittori: immigrazione, tossicodipendenza, alcolismo, Ser.T.

Recenti iniziative dell'Unione Europea in tema di consumo e traffico di droga/L. Salazar

In: Annali dell'Istituto Superiore di Sanità, Vol. 38, n. 3, 2002, pp. 319 – 321.

Rivista on-line: <http://www.iss.it/>

Descrittori: stupefacenti e sostanze psicotrope, Unione Europea, Comunità Europea.

DISABILI

La pastorale dei disabili. Un anno vissuto evangelicamente/L. Badaracchi

In: Jesus, n. 8, (ago. 2003), pp. 5.

Rivista on-line:

<http://www.stpauls.it/jesus/default.htm>

Descrittori: handicap, integrazione nel tessuto ecclesiale, catechesi per le famiglie.

ENTI ECCLESIASTICI

Gli enti ecclesiastici e le Onlus/ F. Nieddu

In: Rivista della Guardia di Finanza, n. 1, (gen. – feb. 2002), pp. 265 – 285.

Rivista on-line: <http://www.gdf.it>

Descrittori: legislazione, sistema giuridico fiscale, finalità di culto, agevolazioni fiscali.

EMIGRAZIONE

Le suivi bio-dé démographique des migrants italiens en Lorraine (1880-1960): l'apport des SIG dans l'analyse des espaces de migration/ P. D. Galloro

In: Actes de l'histoire de l'immigration, pubb. 30 settembre 2002, pp. 12.

Rivista on-line:

<http://barthes.ens.fr/cli/revues/AHI/index.html>

Descrittori: movimento migratori, scienze sociali, Abruzzo, Lorena.

Un ritorno rinviato: discendenti di italiani in Argentina cercano la via del ritorno in Europa/G. Bramuglia, M. Santillo

In: Altreitalie, n. 24, (gen.-giu. 2002), pp. 34-55.

Rivista on-line: <http://www.italians-world.org/altreitalie/>

Descrittori: crisi economica, origine italiana, cittadinanza, progetti migratori.

L'emigrazione italiana in Francia: un fenomeno di lunga durata/ Paola Corti

In: Altreitalie, n. 26, (gen.-giu. 2003), pp. 4-26.

Rivista on-line: <http://www.italians-world.org/altreitalie/>

Descrittori: emigrazione sociale, emigrazione politica, storia delle emigrazioni, integrazione.

ESCLUSIONE SOCIALE

Aumenta la vulnerabilità sociale e economica per ampi strati della popolazione/ a cura della redazione

In: Social Trends - informazioni sul cambiamento socio-culturale –, n. 99, (gennaio 2003), pp. 5-6.

Rivista on-line:

<http://www.eurisko.it/socialtrends/index.html>

Descrittori: esclusione sociale, stato sociale, defamiliarizzazione, valori familiari.

FAMIGLIA

Padri per forza in fuga/E. Bittanti

In: Famiglia Oggi, n. 3, (mar. 2003), pp. 6.

Rivista on-line: http://www.stpauls.it/fa_oggi/

Descrittori: sofferenza psicologica, patto coniugale e familiare, figli.

IMMIGRAZIONE

Con quali criteri si dovrebbe regolare l'immigrazione / S.E. Mons. Stephen Fumio Hamao - Presidente del Pontificio Consiglio Della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti -.

In: People on the Move , n.88/89, (apr. – dic. 2002), pp. 9.

Rivista online:

http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/migrants/index_it.htm

Descrittori: diritti fondamentali della persona, modello capitalistico di sviluppo, accoglienza dello straniero, etica della solidarietà.

Guerre d'Algerie : 1999-2003, les accélérations de la mémoires/ B. Stora

In : Hommes & Migration, n. 1244, (lug.-ago. 2002), pp. 8.

Rivista on-line:

http://www.adri.fr/HM/articles/articles_2003.html

Descrittori: storia, intercultura, politiche migratorie, politica estera francese, riconciliazione nazionale.

Migrazioni e criminalità: un'analisi di scenario/ O. Vitali

In: Per Aspera ad Veritatem, n. 23, (mag.-ago. 2003), pp.13.

Rivista on-line: <http://www.sisde.it/>

Descrittori: politiche migratorie, criminologia comparata, geopolitica, enclave etniche, attività criminose.

Popolazione immigrata e bisogni sanitari nella ULSS di Treviso/ G. Battistella, A. Carlini, L. Giannuzzi Savelli (con il commento di Salvatore Geraci, Caritas di Roma)

In: BEN - Notiziario ISS - Vol.16 - n.6 (giugno 2003), pp.

Rivista on-line: <http://www.iss.it/>

Descrittori: migrazione e salute, caratteristiche epidemiologiche e demografiche, immigrati clandestini, assistenza sanitaria.

Immagini d'immigrati/M. Di Massa

In: **M@gm@** - Rivista elettronica di scienze umane e sociali, Vol. 1, n. 2, (apr.-giu.2003), pp.11.

Rivista on-line:

<http://www.analisiqualitativa.com/magma/index.htm>

Descrittori: media e immigrazione, produzione del pregiudizio, metodologia.

Formation linguistique et socioprofessionnelle des réfugiés/V. Vasseur, K. Le Tiec

In: **Migrations Etudes**, n. 110, (nov. dic. 2002), pp. 16.

Rivista on-line: <http://www.adri.fr/me/>

Descrittori: integrazione, diritto di asilo, ricerca, formazione linguistica.

LAVORO

Discutendo intorno all'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori/ F. Carinci

In: **Italian Labour Law e-Journal**, vol. , n. 2, 2003, pp. 20.

Rivista on-line:

<http://www.dirittodellavoro.it/public/current/ejournal/index.htm>

Descrittori: licenziamento individuale, riforma dell'art. 18 St. lav., questioni di costituzionalità.

MINORI

I giovani e gli adolescenti tra scuola e società. La percezione e la conoscenza dei cambiamenti demografici e sociali/ M. Misiti

In: **Demotrends**, n. 1, (gen.-apr. 2002), p. 2.

Rivista on-line: <http://www.irpps.cnr.it/>

Descrittori: politica sociale, famiglia, ruoli di genere.

L'evoluzione della normativa sui minori stranieri non accompagnati/ J. Moyersoen, G. Tarzia

In: **Cittadini in Crescita**, n.3/4, (giu.-dic. 2002), pp.1 – 22.

Rivista on-line: <http://www.minori.it>

Descrittori: legislazione, permesso di soggiorno, competenze, autorità giudiziaria.

RAZZISMO E XENOFOBIA

La lotta contro il razzismo in Europa e in Italia/ a cura dell'Università di Padova – Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli -

In: **Bollettino "Archivio Pace Diritti Umani"**, n. 23/24, n. 2/2002 – n.1/2003, pp. 27-36.

Rivista on-line: <http://www.cepadu.unipd.it/>

Descrittori: legislazione comunitaria, Parlamento europeo, diritti fondamentali.

RELIGIONE E CULTO

Rimane la speranza. Come riprendere il dialogo tra Patriarcato di Mosca e Roma/ G. Valente

In: **30 Giorni**, n. 8/9, (agosto 2003), pp. 6.

Rivista

on-

line: <http://www.30giorni.it/it/default.asp>

Descrittori: dialogo interreligioso, diocesi cattoliche, Russia, greco-cattolici.

L'islam degli Sci'iti : quando la storia diventa mito. Le origini, gli usi e i costumi dei seguaci di Alì, cugino e genero di Maometto/ G.B. Maffi

In: **Africa Oggi**, n. 4 (2003), pp. 4

Rivista on-line:

<http://www.missionaridafrika.org/>

Descrittori: analisi storica, Sci'iti, Sunniti.

L'Iraq delle religioni/ AA.VV.

In: **Dossier Fides**, a cura dell'Agenzia Fides, 1 marzo 2003, pp.8.

Rivista on-line:

<http://www.fides.org/ita/index.html>

Descrittori: antiche civiltà, tradizioni religiose, popolazione irachena, minoranze religiose.

Pregiudizi da superare, verità da salvaguardare/ T. Michel, C. Diemoz

In: **Popoli**, n. 8/9 (ago.-set. 2003), pp. 4.

Rivista on-line:

<http://www.gesuiti.it/popoli/index.html>

Descrittori: dialogo islamo-cristiano, organizzazioni islamiche, cultura della pace, diritti umani.

TUTELA DELLA SALUTE

La legislazione in Europa e in Italia per il controllo delle malattie sessualmente trasmesse/ Massimo Giuliani

In: Annali dell'Istituto Superiore di Sanità, Vol. 36, n. 4, 2000, pp. 409 – 419.

Rivista on-line: <http://www.iss.it/>

Descrittori: analisi storico-giuridica, AIDS, sifilide, gonorrea, epatite virale, assistenza sanitaria.

Salute e disuguaglianze. L'importanza di indicatori sanitari legati al sesso/ R. Benigni, A. Giuliani

In: Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità, Vol. 16, n. 2, (febbraio 2003), pp. 7.

Rivista on-line: <http://www.iss.it/>

Descrittori: tumori, disuguaglianze tra sessi, epidemiologia

(La documentazione segnalata è consultabile presso il Settore Studi, Documentazione e Ricerca, il lun. mar. mer. e ven. dalle ore 12,30 alle 18,30).